

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

LA SFIDA

Cinque ragazzi in gara alla Capri-Napoli per vincere l'autismo

Hanno tra i 20 e i 25 anni, sono campani, di Roma e Firenze. Hanno disabilità intellettive e relazionali

di GABRIELE BOJANO

di Gabriele Bojano



Nel mare di problemi che la vita ha riservato loro almeno i problemi del mare sono stati bravi a superarli con grande tenacia e determinazione. E oggi lo dimostrano tagliando quello che per loro è il più importante dei traguardi di grande valenza umana e sociale: la Capri-Napoli, la classica gara di nuoto di fondo, in mare aperto, che li vedrà protagonisti, alla pari con tutti gli altri partecipanti, sul percorso minimo di 36 chilometri, dall'isola di Tiberio fino a Posillipo. Si chiamano Alessio Meucci, Fabrizio Suarato, Francesco Maestoso, Eduardo Fusco e Mario Lauletta, provengono da Napoli, Roma e Firenze, hanno un'età compresa tra i 20 e i 25 anni e, quel che più conta e che inorgoglisce, sono cinque atleti con autismo e disabilità intellettive e relazionali. Già campioni del mondo italiani nell'ambito della Federazione Italiana Sport Paralimpici Disabilità Intellettiva e Relazionale, hanno approcciato il nuoto praticando la terapia multisistemica in acqua - metodo Caputo Ippolito, dal nome degli ideatori della terapia, gli psicologi e psicoterapeuti Giovanni Caputo e Giovanni Ippolito.

«La straordinarietà del progetto «Supererò ... i miei limiti» della TMA Metodo Caputo Ippolito - spiega proprio Caputo - è data dal fatto che per la prima volta al mondo ragazzi con disabilità intellettiva-relazionale sfidano la natura e se stessi tentando di raggiungere in staffetta l'incredibile traguardo in questa competizione». Un grande messaggio di speranza che è stato però segnato da veri e propri momenti di sconforto: «Non è stato facile prepararsi a quest'appuntamento - racconta lo psicoterapeuta - i ragazzi sono abituati ad allenarsi in piscina ed è stato complesso spostare il lavoro a mare. Va anche detto che per un ragazzo con autismo è difficile gestire il comportamento e l'emotività. All'inizio è stata dura, molto dura, tenete

presente che la Capri-Napoli è affrontata abitualmente solo da pochi atleti scelti tra i più forti al mondo. Qualcuno di loro ha anche pianto lacrime di disperazione e di sconforto, ma grazie al grande supporto degli allenatori, Corrado Rametta, Luigi Sentenza, Daniele Batani e Alfonso Donadio, alla fine ce l'hanno fatta».

Dal mese di aprile i «magnifici xingue» si sono sottoposti ad una vera e propria full immersion ininterrotta in una struttura di Pugnochiuso, nel Gargano, in cui sono stati raggiunti dai messaggi video di incoraggiamento di due grandi campioni, Fabio Cannavaro e Ciro Ferrara. «Entrambi gli ex calciatori - riprende Caputo - ci sostengono attraverso la Fondazione che porta i loro nomi, insieme a Shockly, L'Acustica Centri Audioprotesici, Integra Onlus, Hand e Gruppo Di Palo. Se non fosse stato per il loro supporto non avremmo mai potuto sostenere le spese per gli allenamenti e il fitto delle imbarcazioni che seguiranno con medico a bordo i ragazzi, circa 16mila euro». La prova è in programma stamattina, con partenza dalle Ondine Beach Club di Capri alle ore 9, mentre l'arrivo dei primi nuotatori è previsto dalle ore 16.30 nelle acque antistanti il circolo Posillipo di Napoli.

I cinque atleti, proprio al fine di sottolineare ulteriormente il tenore della sfida che affrontano (ognuno di loro nuota per circa sette chilometri, dandosi in cambio con gli altri) una sfida proprio da supereroi, indossano cuffie e costumi con il logo di Spiderman. «Sono contenti, consapevoli dell'obiettivo da raggiungere - spiega Caputo - che non è solo di natura agonistica ma anche sociale: generare un volano positivo di informazione e consapevolezza che vada a intaccare quella bolla di isolamento che molto spesso, a causa di false rappresentazioni sulla patologia e disinformazione sociale, ingloba la famiglia con un bambino autistico. L'idea è proprio quella di mostrare che, con il giusto impegno e adeguati interventi terapeutici globali, si può provare a superare quel limite che immaginiamo nelle nostre menti». Le storie dei cinque ragazzi, primi atleti autistici al mondo a cimentarsi in una competizione in acque libere, sono storie difficili, di disagio comportamentale ma anche di enormi potenzialità. Sta a noi, come in questo caso, cercarle e metterle in risalto. Uno di loro, tra l'altro, ha due fratelli autistici come lui, a dimostrazione della forte componente genetica di questa grave patologia. Appuntamento a questa mattina. Noi di sicuro già sappiamo per chi fare il tifo.

13 luglio 2018 | 08:41
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non

vvero ti serve.

TI POTREBBERO INTERESSARE

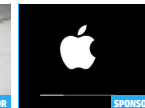
Raccomandato da Outbrain



Cambia il vento.
Scopri le scarpe da barca 100%...
(VELASCA)



Ecco come eliminare il grasso addominale in poco
(OGGIBENESSERE.COM)



10 Migliori Mac Antivirus | #1 Miglior Antivirus
(MY ANTIVIRUS REVIEW)



Scarica
da

